

Consiglio dei Ministri n. 19 del 6 giugno 2014

6 Giugno 2014

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del **6 giugno u.s., n.19**, ha, tra l'altro, approvato un decreto legge recante disposizioni urgenti in materia di versamento della prima rata Tasi per l'anno 2014.

Il testo approvato stabilisce che a decorrere dall'anno 2015 i Comuni assicurino la massima semplificazione degli adempimenti per i contribuenti, rendendo disponibili i modelli di pagamento preventivamente compilati.

Contemporaneamente la disposizione stabilisce un regime derogatorio per l'anno 2014 così articolato:

- Per i Comuni che hanno già assunto la deliberazione TASI entro il 23 maggio 2014, viene confermato l'obbligo di pagamento entro il 16 giugno 2014 sulla base delle aliquote e detrazioni approvate dal Comune stesso.
- Per i Comuni che non hanno assunto le deliberazioni TASI entro il 23 maggio, il versamento della prima rata TASI viene posticipata al 16 ottobre 2014. A tal fine, i Comuni devono deliberare entro il 10 settembre le aliquote e le detrazioni.
- Nel caso in cui per il 10 settembre il Comune non avesse ancora deliberato le aliquote e le detrazioni TASI, l'imposta sarà dovuta applicando l'aliquota di base pari all'1 per mille e sarà versata in un'unica soluzione il 16 dicembre 2014. Sempre nel caso della mancata determinazione, la Tasi dovuta dall'occupante sarà nella misura del 10 per cento dell'ammontare complessivo del tributo, determinato con riferimento alle condizioni del titolare del diritto reale.

Il Consiglio dei Ministri ha, altresì, esaminato alcune leggi regionali nell'ambito delle quali ha deliberato, la impugnativa dinanzi alla Corte Costituzionale, in particolare, della seguente legge:

Legge Regione Lazio n. 5 del 4/04/2014, "*Tutela, governo e gestione pubblica delle acque.*", in quanto numerose disposizioni, riguardanti l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato, contrastano con le regole riservate alla legislazione statale in materia di tutela della concorrenza, dell'ambiente, e dell'ordinamento civile, in violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettere e), l), e s), della Costituzione.